

| COINCIDENZE | CRISTIANA DE MARCHI + ALBERTO MAGRIN

PERIODO: Dal 22 Settembre al 21 Ottobre 2018

SEDE ESPOSITIVA: Villa Brentano – via Magenta, 25 Busto Garolfo (MI)

INAUGURAZIONE: Sabato 22 Settembre 2018 ore 17:30

I mali del nostro tempo sono causati soprattutto dall'uomo stesso. Alcune persone crescono rimanendo attaccate alla visione del mondo che gli è stata trasmessa, altre cercano di guardare il mondo negli occhi e confrontarsi con stili di vita e di pensiero diversi. L'esposizione a doppia visuale De Marchi-Magrin intende sviluppare punti di vista convergenti su tematiche più che mai attuali. "Coincidenze" diventa così un focus che spazia su culture differenti guidandoci in un dialogo continuo, quasi un filo sottile che, se ricercato attentamente, indica una via.

Per Alberto Magrin La 'coincidenza' determina lo stato d'essere dell'Uomo in equilibrio ed in armonia con l'universo. In questa esposizione essa diventa un incontro. Il caso diventa così la legge più pura che possa esistere in natura che va oltre la natura stessa, manifestando il collegamento inscindibile tra relativo ed assoluto nonché la nascita di ogni forma di vita e d'amore. Punto di unione tra la realtà e l'immaginazione, tra il desiderio e il sogno, tra il corpo e lo spirito, tra la morte e la vita. L'importanza di questa Co-Incidenza, qui intesa come punto di incontro, per Magrin è la base di ogni legge scientifica, artistica, economica, politica e religiosa in quanto può determinare o meno l'esistenza e la sussistenza di un essere umano. La teoria di Magrin diventa così un legante universale che, dal suo particolare punto di vista, potrebbe migliorare la crescita e l'evoluzione dell'umanità.

L'interculturalità è una sfida, un percorso educativo, un'esperienza che contribuisce alla crescita. Abbracciare l'interculturalità significa scegliere di arricchirsi culturalmente attraverso il confronto con ciò che è altro da sé.

Il lavoro di Cristiana De Marchi ha interessi che spaziano tra letteratura, politica ed impegno sociale e che vengono riproposti in molte delle sue opere, siano esse oggetti ricamati, video o performance. Il lavoro dell'artista, italiana residente a Beirut e Dubai, esplora temi sociali e politici: memoria, identità, confini contestati e nazionalismi contemporanei. Tramite l'uso di tessuti, ricamo, video e performance, De Marchi istiga processi che attirano l'attenzione sugli strumenti del potere, esplorandone le strutture.

Utilizzando il tessuto, come mezzo espressivo privilegiato, l'artista si concentra sul ruolo di concetti quali 'Religione' e 'Nazione' intesi come veicoli per riflessioni personali sui temi identitari. Queste due concezioni puramente convenzionali, racchiudono al loro interno le tematiche fondamentali (i nodi) indagate dall'uomo e dall'artista.

MANUEL ZOIA GALLERY

Le riflessioni alle quali ci conducono le sue opere sono più che mai attuali e forniscono chiavi di lettura interessanti: un'Europa in bianco, senza distinzioni cromatiche, focalizza l'attenzione sulla questione dei confini geografici, frutto dell'arbitrarietà umana più che della realtà. O ancora, ci costringe a constatare lo stato di "cecità culturale", di superficialità, che ci affligge nel momento in cui ci confrontiamo con tematiche fondamentali difficili da accettare o che semplicemente non comprendiamo.

Nelle sue opere fondamentale è la PAROLA; non solo nella sua semplice valenza semantica ma come parte integrante dell'opera, elemento fisicamente presente e tangibile grazie all'uso del tessuto. Presenza materiale e nominale che diventa veicolo di messaggi, profezie ed epifanie per lo spettatore. L'invito è di non limitarsi ad osservare le opere, ma ad interagire con le superfici per ricercarne i significati nascosti e quelli perfettamente visibili.

Il dialogo che si crea immediatamente tra le opere dei due artisti aspira ad un'armonia universale che prende il via prima di tutto da un'armonia individuale. Una ricerca dentro di sé di quell'equilibrio interiore riflesso sul mondo esterno dalle opere che ognuno mette in atto.

Il giorno di apertura è inoltre arricchito da una performance concepita dai due artisti come simbolo di dialogo tra diverse culture. La performance "Eterne Sincronie" tratta simbologie diverse: dal Re pescatore al filo di Arianna, fino al tempo ritrovato e ai nodi come 'legami'. Un contatto diretto verrà creato dal balcone di Villa Brentano al parco inglese che la circonda, un'immagine visibile del dialogo intimo di "Coincidenze" che cerca di propagarsi al mondo esterno.

La mostra apre al pubblico Sabato 22 Settembre dalle ore 17:30. Visitabile fino al 21 Ottobre 2018 con i seguenti orari: da Martedì a Sabato ore 14:30 - 18:00 presso Villa Brentano, in via Magenta 25 a Busto Garolfo (MI).

| COINCIDENZE | CRISTIANA DE MARCHI + ALBERTO MAGRIN

PERIOD: From 22nd September to 21st October 2018

EXHIBITION CENTER: Villa Brentano - via Magenta, 25 Busto Garolfo (MI)

OPENING: Saturday 22nd September 2018 at 17:30

The ills of our time are mainly caused by the man himself. Some people grow up remaining attached to the world view that has been transmitted to them, others try to look at the world in the eye and deal with different lifestyles and thoughts. The double-view exhibition De Marchi-Magrin intends to develop convergent points of view on more than ever current issues. "Coincidence" becomes a focus that spans different cultures guiding us in a continuous dialogue, almost a thin thread that, if carefully researched, indicates a path.

For Alberto Magrin the 'coincidence' determines the state of being of the Man in balance and in harmony with the universe. In this exhibition it becomes an encounter. The case thus becomes the purest law that can exist in nature that goes beyond nature itself, manifesting the inseparable connection between relative and absolute as well as the birth of every form of life and love. The point of union between reality and imagination, between desire and dream, between body and spirit, between death and life. The importance of this Co-Incidence, here understood as a meeting point, for Magrin is the basis of every scientific, artistic, economic, political and religious law as it may or may not determine the existence and existence of a human being . Magrin's theory thus becomes a universal binder that, from its particular point of view, could improve the growth and evolution of humanity.

Interculturality is a challenge, an educational path, an experience that contributes to growth. Embracing interculturality means choosing to enrich oneself culturally through comparison with what is other than itself.

The work of Cristiana De Marchi has interests ranging between literature, politics and social commitment and that are repeated in many of her works, whether they are embroidered objects, videos or performances. The work of the Italian artist living in Beirut and Dubai explores social and political themes: memory, identity, contested borders and contemporary nationalism. Through the use of fabrics, embroidery, video and performance, De Marchi instigates processes that draw attention to the instruments of power, exploring their structures.

Using the fabric as a privileged means of expression, the artist focuses on the role of concepts such as 'Religion' and 'Nation' as vehicles for personal reflections on identity issues. These two purely conventional concepts contain within them the fundamental themes (the nodes) investigated by the man and the artist.

The reflections to which his works lead us are more current than ever and provide interesting interpretations: a Europe in white, without color distinctions, focuses attention on the question of geographical boundaries, the result of human arbitrariness rather than reality . Or again, it forces

MANUEL ZOIA GALLERY

us to see the state of "cultural blindness", of superficiality, which afflicts us when we are confronted with fundamental issues that are difficult to accept or that we simply do not understand.

In his fundamental works is the WORD; not only in its simple semantic value but as an integral part of the work, a physically present and tangible element thanks to the use of the fabric. Material and nominal presence that becomes a vehicle for messages, prophecies and epiphanies for the spectator. The invitation is not to limit oneself to observing the works, but to interacting with the surfaces in order to search for their hidden and perfectly visible meanings.

The dialogue that is immediately created between the works of the two artists aspires to a universal harmony that begins first of all from an individual harmony. A search within oneself of that inner balance reflected on the external world by the works that each one puts into action.

The opening day is also enriched by a performance conceived by the two artists as a symbol of dialogue between different cultures. The "Eterne Sincronie" performance

it deals with different symbologies: from the Fisher King to the Arianna thread, until the time found and to the nodes as 'ties'. A direct contact will be created from the balcony of Villa Brentano to the English park that surrounds it, a visible image of the intimate dialogue of "Coincidenze" that seeks to spread to the outside world.

The exhibition opens to the public on Saturday 22nd September from 5.30pm. It can be visited until October 21st 2018 at the following times: Tuesday to Saturday at 2.30 pm to 6.00 pm at Villa Brentano, in via Magenta 25 in Busto Garolfo (MI).